

ALLA RICERCA DEL VELLO D'ORO

Copyright Antonio Licari 2006

Antonio Licari, medico e scrittore, lavora a Marsala. Dopo gli studi classici e la laurea in medicina presso l'Università di Pavia ha fatto esperienze di lavoro a Basilea, Roma, Milano, Pisa, Chieti. Dai tempi del ginnasio ha cominciato a comporre versi, alcuni dei quali si trovano in questa raccolta. Ha pubblicato due romanzi storici "Fuochi nel Mediterraneo" Ed. Spiragli e "Hiram il fenicio" Ed. ILA PALMA, e il saggio "Giovani di 3000 anni e d'oggi".

Raccolta di poesie

La scoperta di un inedito è sempre qualcosa di affascinante, nasconde un mistero che può risalire alla notte dei tempi o affiorare dal profondo dei ricordi. Inedite, in questo caso, sono le poesie per chi le leggesse, come inedito è per l'autore il loro ritrovamento interiore. Si tratta di un percorso esistenziale che incuriosisce e intriga. Il tentativo di trovarci unità di pensiero e stile risulta vano. Attraverso esse, a volte epigrammatiche a volte scritte per puro gioco, c'è la ricerca del "Vello d'oro", una metafora simbolica, un premio che può essere raggiunto o meno. Questa aspirazione, nella vita come nell'immaginario dell'eroe mitologico, che si materializzi o sfugga, è prova di coraggio.

ISOLA

*Il cinguettio dei passeri
risuona fra i pini che sanno
di resina e di salso
che porta Maestrale.
Navi cariche d'oro e argentei monili
richiamano alla mente
un ricordo ancestrale.
Il passato rivive
nel silenzio serale.*

PANE

*Neri palloni gonfiati
dalla fame
dalla fame*

*che divora·
Scheletri umani
brancolano
nel buio·
Chiedono pane
alle madri bianche·*

FIRENZE

*Anime tristi il Figlio della notte
libera ormai dalle angosciose pene·
Allor da Santa Croce muovono a frotte
sepolcrali figure glorie terrene·
Nel giardino di Boboli adunati
sentenziano frasi famose
che Arno trasporta lontano·
Madonne di Raffaello e Veneri di Tiziano
con le loro movenze armoniose
rendon cuori e occhi beati·
E ad ognora da mane fino a sera
su tutto aleggia di Dante l'ombra austera·*

TUTTO SCORRE

*Camminavo con mio fratello
lungo la riva del fiume·
Lui è andato via con l'acqua
quand'io scesi la china
dell'argine·*

IL MARE NEI TUOI OCCHI

*Mi perdo
nel mare
dei tuoi occhi·
Sprofondo*

*al pensiero
di cos'eri
cosa sei
cosa sarai.
Ora m'appare,
più limpido che mai,
nel mare
dei tuoi occhi.*

MARE

*Larga distesa d'acqua,
placida a ciel sereno e fresca brezza,
tempestosa alle raffiche di maestrale.
Limpida fresca vita quella che dai,
al delfino che salta fra l'onde,
alle reti gravide di pesci.*

CAVALLI

*Froge schiumose,
s'impennano
scalciano
riprendono la corsa
libera e selvaggia
come la terra che calpestano.
Criniere al vento
si stagliano
sullo sfondo solare.
Il nitrito felice
si condensa nell'aria tersa
al tramonto.*

NOTTE D'AGOSTO SILENTE

Stelle nel cielo brillano,

*rossi falò sfavillano·
Cicale e grilli da anfratti lontani
una dolce nenia cantano agli umani·
Nere sagome d'alberi e una duna
sorgon dal buio alla luce della luna
che dà riflessi di brillante
al mare·*

*A poco a poco, d'ogni parte, in lontananza,
quasi al termine d'una leggiadra danza
scompaiono falò, folletti e nani·
Solo si sente l'ululato dei cani·*

AMORE AMARE AMARSI

*Amore amare amarsi
è passeggiare con te
fra le brume
di Copenaghen
fra i peschi in fiore
lungo i viali
del Pincio·*

*Amore amare amarsi
è uscire
la sera
con la mente sgombra
fra il gioco di luci
della città
che sfiorisce·*

*Amore amare amarsi
è perdersi
nei sensi
fra i ricordi
negli spazi più ampi
fra le mura domestiche·*

RAGGI X

Rivelazione!

Lastra di celluloido

tolse il velo

al tempo che fugge.

Breve inganno

ora che chiari

sono i contorni

sfumati.

IL TRENO

Il treno corre sulle rotaie

d'acciaio con un monotono tran tran.

Veloce fra le gaie

campagne va lontano.

Attraversa città deserte

chiaroscuri di luci ed ombre,

passa fischiando inerte,

squarcia la nebbia che cala sulle tombe.

Stride, si ferma, riparte.

Le stazioni sembrano tappe

dell'animo aperto

alla speranza non doma.

Il capo fischia : segue un incedere sofferto.

Il tempo scorre lento e non perdona.

COME SEI

Come sei!

Se mi guardo

intorno

vedo nel mare azzurro i tuoi colori.

Nei fiori rossi

nei cigni del lago

*nel sole caldo
d'agosto.*

LUNA PIENA

*Cercai
fra stelle
splendenti
un'effimera
traccia.
Luna piena
mi parve
la risposta
anelata.*

BIMBI

*Tenere
fragili membra.*

PROFUMI DI SICILIA

Profumo d'aranceti.

*Una vecchia ansante, sotto il sole immobile,
la testa canuta coperta da una sciarpa nera,
sale per una via lastricata.*

Profumo di mosto spremuto, d'uva matura.

*Un carretto traballante, braccia penzoloni,
gambe e teste cascanti di burattini aggrovigliati,
sale per quella via lastricata.*

Profumo di mandorleti fioriti.

*Fanciulle leggiadre, sotto quel sole immobile,
vesti dai colori vivaci,
corrano fra resti d'antiche civiltà.*

Profumo di mare.

Una barca guasta, sotto il sole immobile,

reti colme di pesci,
solca le acque del pane quotidiano·
Profumo di terra bruciata·
Un bue e un aratro, sotto il sole immobile,
li guida, chino e sudato, il contadino·
Scavano un solco per la vita·

SOGNO

Voci e figure
nel buio
feriscono
occhi
spenti dal sonno·
Agitano
notti di sensi
sospesi
vigilia d'aurore
d'argilla·
Sudore
e tempo
in un lago
mischianti·

ESSERE COSCIENTE

Essere
è
l'essere
incosciente
che prende
coscienza
dell'essere
incosciente·

LA GUERRA

*La guerra amici miei io la disprezzo,
dai poeti è cantata però mi fa ribrezzo.
Poco è dir non è bello
quel che accade a questo e a quello
allorchè le armi, che sono uno splendore,
spargon seza tregua morte e terrore.
Solamente arreca danno,
sinonimo di frode, avarizia e inganno.
Della pazza vita è l'alfiere.
Non ha un'anima ma l'istinto delle fiere.*

CENERE

*Un fuoco brucia
lentamente
cenere sparsa
rimane.*

PARANOIA

*Vedere tremolare le foglie
degli alberi
e il vento accarezzarle,
una lama di luce
squarciare le maglie
del buio
più fitto,
aprirsi lo scrigno
del tempo.
Sentire il mare
che racconta
favole.
Léggere
parole profetiche*

*scolpite su nuvole
da un soffio sospinte.*